Il caro prezzi non ferma la ristorazione: fatturato al +30% nel primo trimestre dell'anno

20230605135908ristorante-8fa67620

Si consolida il recupero dei **volumi di attività nel settore della ristorazione**: nel primo trimestre del 2023 l’indice grezzo del fatturato delle imprese ristorative, ossia il valore corrente che incorpora la dinamica delle quantità e dei prezzi, è stato pari a 111,4, **segnando un aumento del 30% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente**.

A renderlo noto è il **Centro Studi di FIPE-Confcommercio**, che ha elaborato le stime **in base ai dati Istat** sulla crescita economica del Paese nei primi tre mesi di quest’anno. L’analisi per attività economica mostra incrementi importanti su base annua per tutti i settori legati alla filiera del turismo.

LA SCALATA DEI CONSUMI

I numeri FIPE sono dunque allineati a quanto rileva l'**Osservatorio Confimprese-Jakala**, che certifica come nel periodo gennaio-aprile i consumi nella ristorazione **non hanno risentito più di tanto del caro-prezzi** e hanno segnato, rispetto all’anno scorso, una crescita del 17,9%.

A giustificare il boom del fuori casa – che vede una **sempre maggiore presenza anche delle catene internazionali** – ci sono soprattutto due elementi: da un lato ci sono i consumatori, che hanno archiviato finalmente il Covid e sono tornati concretamente a organizzare pranzi o cene fuori; dall’altro lato i player del comparto, in particolar modo nelle grandi città, sono riusciti a stare al passo con i tempi e hanno sviluppato un'offerta completa e in grado di rispondere agli attuali bisogni della clientela sia in termini di prodotto che di servizio.

Il tutto, viene chiaramente sostenuto dal turismo: stando a Istat nel bimestre gennaio-febbraio vi è stato, nel confronto con il 2022, un incremento del 45,5% delle presenze complessive, **con una crescita particolarmente rilevante degli stranieri (+70,5%)**. Quanto alle prospettive per i prossimi mesi, l'istituto **Demoskopika** indica che a scegliere l’Italia saranno oltre 60 milioni di stranieri, poco

meno della metà del totale degli arrivi previsti nel nostro Paese.